

UniVerso

Notizie dall'Università



Settembre: mentre professori e studenti liceali hanno già ripreso la vita tra i banchi di scuola, quelli universitari si accingono a farlo.

C'è chi vorrebbe sempre stare in vacanza conducendo la sua dolce vita alternando il letto alla poltrona; c'è chi non ha mai smesso di studiare e lavorare e c'è anche chi, pieno di nostalgia, non vede l'ora di riavvicinarsi ad aule e biblioteche.

Le matricole conosceranno una nuova realtà, inizieranno ad ambientarsi e a ricercare e conoscere nuovi colleghi, ma soprattutto i temuti CFU!

Ora senza più scuse si riprende il ritmo e non disperate, con questa edizione del giornale sarà più facile restare motivati. Auguriamo un buon anno a tutti gli studenti. Che sia proficuo e pieno di soddisfazioni!

COME APPROCCIARSI ALL'UNIVERSITÀ

Cara matricola, per questo nuovo inizio l'adrenalina è a mille, ma ci si può sentire un po' smarriti, avendo quasi la sensazione di aver lasciato il rassicurante mondo della scuola, per un altro carico di responsabilità e impegni.

Tutto sarà diverso, a partire dall'ambiente: le grandi aule, i corridoi affollati, e la sensazione di dover intraprendere solamente un rapporto formale con i docenti che incontrerai nel tuo percorso di studi.

Ebbene sì, dovrai gestire autonomamente il tuo tempo, magari trasferirti in una nuova città, lontano da casa, per inseguire i tuoi sogni, ma non temere!

Prima di tutto vivi l'università: non lasciare che questi anni scorrano su di te indifferenti, ma informati sulla possibilità di beneficiare di borse di studio e/o

posti alloggio, coinvolgiti con associazioni universitarie o con la rappresentanza studentesca. Socializza, crea insieme ai tuoi colleghi un clima di aiuto reciproco, smorzando un po' quell'enorme senso di competizione che forse percepirai.

Frequenta la biblioteca, la mensa, e tutti i luoghi che l'università ti mette a disposizione, poiché non è semplicemente un luogo di studio dove adempiere al tuo dovere, ma è un luogo di vita, di crescita e di formazione.

Come fare tutto questo? Frequentare le lezioni.

Ti sembrerà banale, ma il miglior modo per vivere appieno questi anni è non dare per scontato l'impegno che dovrai metterci. Impegnati sin da subito, concentrandoti sulle materie che vi appassionano maggiormente.

Questo può essere un trucco per iniziare con più serenità, con la certezza di seguire già qualche cosa che vi entusiasma.

Dalla prima lezione, cerca di familiarizzare con tutto ciò che ti circonda; non farti spaventare dal rapporto con i docenti, non

avere paura di chiedere chiarimenti o colloqui privati, ma cogli ogni opportunità.

E infine, apri i libri e studia!

Avrai molto più tempo libero, ma non farti ingannare dalle apparenze: la sessione

di esami arriva, perciò non farti cogliere impreparato, uno studio costante e in pari con le lezioni ti aiuterà a non restare indietro ma allo stesso tempo concederti il sacrosanto svago del venerdì sera.

Affronta tutto con giudizio e tranquillità, essere responsabili è la chiave del successo per superare il primo anno senza grandi affanni e stress.



TEST DI MEDICINA: UN BILANCIO

C'è chi sostiene che questa tipologia di test non sia utile per misurare le competenze dei candidati, c'è chi pensa che il numero chiuso andrebbe abolito. Tanti sono i pareri e le opinioni che riguardano la prova, che quest'anno ha coinvolto più di 69 mila studenti e che vedrà vincitori, e quindi ritenuti degni dalla stessa prova di intraprendere la via verso il camice bianco, appena 11 mila persone. Posti disponibili lievemente aumentati: sono 1789 in più rispetto all'anno scorso. Circa 40 posti in più nella sede di Cagliari, per un totale di 230 posti. Nonostante questo, parliamo di una competizione agguerrita, che vede come protagonista principale un nuovo nemico per gli studenti: le ben 12 domande di cultura generale. Ci addentriamo così in un altro argomento che in questi ultimi mesi



è stato centro di dibattiti e discussioni. Vediamo infatti come una materia sulla quale non ci si può preparare (almeno in tempi brevi) prende spazio e raggiunge lo stesso peso (in termini di punti) di Chimica: 12 quesiti per un totale di 18 punti. Per quanto riguarda lo svolgimento del

test, numerose sono le criticità rilevate. Così afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici: «Il test di ingresso alla Facoltà di Medicina di quest'anno sarà ricordato come uno dei più irregolari di sempre: in oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni. (...) Questo verrà ricordato come l'anno in cui qualche "veggente" ha intuito almeno tre delle domande che sarebbero poi effettivamente uscite la mattina successiva».

Sembra infatti che tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, ovvero prima che cominciassero i test, sono stati registrati picchi di ricerca su Google su cellule epiteliali, Khomeini e crisi missili Cuba, ovvero tre degli argomenti che sono poi comparsi la mattina successiva sui fogli degli studenti.

«Nei giorni precedenti il test però era uscita la notizia che in Sicilia si era verificato un boom di acquisti di auricolari-spia per avere un "aiutino da casa". Le ingiustizie non finiscono qui. Alla Sapienza di Roma diversi candidati si sono presentati con documenti falsificati, mentre a L'Aquila si copiava allegramente e chi lo ha fatto notare è stato spostato. E poi domande scritte male, penne portate da casa, disparità di trattamento tra i ragazzi... Insomma, è chiaro che anche quest'anno la partita si deciderà nei Tribunali».

Insomma: il Ministero dell'Istruzione è alla ricerca della meritocrazia. Ma siamo sicuri che questa sia la "retta via" per raggiungere tale obiettivo?

"Lo do a Settembre" *Di Valeria Gngione*

Sottolineo e ripeto ma l'estate mi chiama, l'unico motivo per togliere il pigiama

Al diavolo tutto ma che vita impegnativa, ma chi diamine ha inventato la sessione estiva?!

Già mi vedo al mare con pallone e infradito, per il nervosismo mangio all'infinito

Ma quale vacanza, quale prova costume? Quasi quasi rinuncio e non vado all'esame

Lo do a settembre, da studente modello vado al prossimo appello

E come sempre non capisco gli appunti, butto all'aria i riassunti

Lo do a settembre, solo per luglio e agosto libertà ad ogni costo

Lo do a settembre, rilassata e più attenta prenderò pure 30

Lascio tutto com'è, esco e vado fuori, che nessuno mi tocchi i miei evidenziatori

Si mi servono tutti non li posso prestare e così a settembre li voglio ritrovare!

Degli esami in sospenso avrò sempre il pensiero ma li metto da parte in un angolo nero

Voglio vivere anche io giornate così belle

Tolgo la vestaglia, la mia seconda pelle

Lo do a settembre, da studente modello vado al prossimo appello

E come sempre non capisco gli appunti, butto all'aria i riassunti

Lo do a settembre, solo per luglio e agosto libertà ad ogni costo

Lo do a settembre, rilassata e più attenta prenderò pure 30

Inutile questo manuale di autostima

Lo so che sarò in crisi

Fino al giorno prima

Spero solo di salvarmi con tutti quei

no

Accanto ai capitoli che non studierò
Forse fino a settembre riuscirò anche a comprare

Il libro del prof in versione originale
Sono povera e dice che lo vuole firmare

Ora basta, si studia. Metto via il cellulare

Lo do a settembre, da studente modello vado al prossimo appello
E come sempre non capisco gli appunti, butto all'aria i riassunti

Lo do a settembre, solo per luglio e agosto libertà ad ogni costo

Lo do a settembre, rilassata e più attenta prenderò pure 30

Vabbè... Pure 18



ERASMUS: QUANDO?

Una delle più interessanti opportunità per gli studenti universitari durante il proprio percorso di studi è l'Erasmus, ossia il progetto dell'Unione Europea che permette agli studenti iscritti alle università europee di studiare in università di altri Paesi dell'UE o a essa associati per un periodo che va dai 3 ai 12 mesi. Questa possibilità è aperta agli studenti delle lauree triennali, magistrali, ai laureandi che devono conseguire un tirocinio e a chi vuole effettuare all'estero il dottorato. Per ora tutto rose e fiori, ma dov'è il trucco? E' importante ricordarsi che non si è in vacanza, ma per ricevere la borsa bisogna dimostrare di aver seguito i corsi e aver sostenuto un certo numero di esami. Perciò la domanda parte spontanea: quando partire?

E' meglio partire alla triennale o alla specialistica? Più della metà degli studenti parte durante la prima fase del ciclo di studi, il restante invece alla specialistica. Quali sono i vantaggi di partire nei primi tre anni di studi? Può essere più facile per via dei corsi da seguire, ma questo dipende dalla facoltà che si frequenta. Alla specialistica, invece, il vantaggio può essere quello di vivere con maggiore consapevolezza dal punto di vista accademico il periodo di studi all'estero anche vedendolo come un mezzo per crearsi opportunità lavorative per il futuro.

Ma è più vantaggioso partire il primo o il

secondo semestre?

Il primo punto da valutare è sicuramente legato alle condizioni meteo: se si sceglie di partire nei paesi del Nord Europa è preferibile partire al secondo semestre, mentre nei paesi del Sud Europa forse è più indicato partire al primo semestre. Per quanto riguarda invece scadenze ed esami, soprattutto se si è in prossimità della laurea, preferibile partire nel primo semestre, in modo da sostenere con serenità gli esami godendosi il periodo di studi all'estero, molto però dipende da quali esami sono disponibili nell'università ospitante.

Benissimo! Abbiamo deciso quando partire, ma... per quanto tempo?

La possibilità è dai 3 mesi all'intero anno solare, generalmente la permanenza è di 6 mesi, e potremo definirlo il periodo ideale per godersi la città ospitante, conoscerla, iniziare a masticare una lingua nuova ma allo stesso tempo partecipare alla vita accademica. Un periodo di 3 mesi è più indicato per un tirocinio in prossimità della laurea, mentre dai 9 ai 12 mesi per approfondire le proprie conoscenze della lingua, per chi non è riuscito a sostenere gli esami nelle tempistiche prestabilite nel learning agreement, oppure per chi vuole avviare delle prospettive di lavoro concrete.

Necessaria, dunque, una grande organizzazione, per non farsi cogliere impreparati.





Notizie dall'università

SOTTO AL 18
RIFIUTO**Barzellette
sull'Università**

Home

Post

Video

Foto

Informazioni

Persone a cui piace

SOTTO AL 18
RIFIUTO**Barzellette sull'Università**

ora -

Volevo augurare buon inizio a tutte le matricole che oggi entreranno per la prima volta in università. L'inizio non si scorda mai, soprattutto l'inizio della fine.



Mi piace



Commenta



Condividi

SOTTO AL 18
RIFIUTO**Barzellette sull'Università**

1 ora fa -



Mi piace



Commenta



Condividi



È ARRIVATO IL GRANDE GIORNO: LA LAUREA!

È giunto il momento di lavorare sulla tesi di laurea: che sia una triennale o una magistrale, ecco una serie di dritte che potrebbero salvare la sessione di laurea. Alcune possono apparire scontate, ma vi assicuriamo che possono essere molto preziose. Cominciamo dunque con questo vademecum su come sopravvivere al periodo da laureandi:

1. La scelta del relatore. Un po' tutti al primo anno abbiamo avuto una sorta di imprinting con un docente: ne siamo stati come conquistati e abbiamo dichiarato con spavalderia che una volta finiti gli esami gli avremmo chiesto la tesi. E siamo così

occupati ad ascoltare la nostra propensione per la sua straordinaria materia da dimenticarci di ascoltare la voce di quei colleghi un po' più grandi, al decimo anno fuoricorso, che hanno avuto (sei o sette anni prima) la stessa brillante idea di chiedere la tesi a lui, proprio lo stesso docente con cui vorresti lavorare tu. Sembra che quest'ultimo abbia una passione per rimandare i laureati a settembre. O a ottobre. Meglio dunque cambiare idea e pensare a qualcun'altro...

2. Viva gli amici. Soprattutto quelli che studiano Lettere: veri e propri santi! Tut-

ti dovremmo averne qualcuno, proprio per sottoporre loro le nostre fantastiche bozze, piene di incredibili errori di ortografia e sintassi. Meglio per loro armarsi anche di penna rossa, oltre che di pazienza.

3. Sarebbe bello che tutta la bibliografia per la nostra tesi fosse in italiano, ma siamo anche consapevoli del fatto che è impossibile. Il tuo relatore ti ha appena mandato 115 strani e lunghissimi re-

port di ricerca in inglese? Armati di un buon traduttore: ad esempio, Deepl è imbattibile. E Google traduttore muto.

4. Si sa, la tecnologia di oggi è affidabile e immediata. Però

bisogna utilizzare ugualmente qualche accorgimento per non essere fregati dai nostri dispositivi elettronici. Ad esempio, meglio non scrivere la tesi su un pc del mesozoico. Consigliatissimo, inoltre, impostare il salvataggio automatico del documento OGNI MINUTO. Bisogna essere previdenti!

5. Il cibo di conforto è sottovalutato. Ma anche il caffè di conforto. Beh, indubbiamente a pancia piena si ragiona meglio, quindi oltre a scrivere capitoli su capitoli, ogni tanto è irrinunciabile fare un salto al supermercato per fare provviste.



I TIPI DI COLLEGHI (...FASTIDIOSI!)

Durante la lunga carriera universitaria, non sarà difficile riconoscere il **Collega Ansioso**. Fin dal primo giorno di lezione avrà costantemente la mano alzata per informarsi sull'immatricolazione, sulle borse di studio, sulla mensa sull'erasmus, sui crediti dell'esame (...continue voi...). Sempre il primo giorno di lezione sarà lui a prendere iniziativa e a raccogliere tutti i contatti telefonici per dar vita al GRUPPO WHATSAPP DEL CORSO del quale ovviamente sarà il membro più partecipe, in grado di emanare ansia 24 ore su 24. Perciò per sopravvivere allo studente ansioso occorre silenziare le conversazioni e armarsi di tanta pazienza.

Il collega ansioso possiede uno zainetto di 51 chili carico di ogni tipo di appunti, quaderni, libri, righelli, matite, penne, goniometri, compassi, evidenziatori, post-it di ogni forma e colore, pastelli (continue voi...). Verso le 04:17 (A.M. naturalmente) del giorno dell'esame ti sveglierà per chiederti se il paragrafo di pagina 234 è da sapere alla perfezione o meno. La cosa bella dell'aver un collega ansioso è che se vuoi puntare a voti alti, lui è forse l'unico in grado di farti studiare, anche più del necessario, trasmettendo per osmosi un po' della sua ansia anche a te.

Un'altra specie è sicuramente quella del **Collega Secchione**. Si tratta dei classici sapientoni che si trovano a dire "Non ho studiato nulla", "non so nulla", "non ce la farò mai" e poi escono dall'aula con un bel 30 e lode stampato in fronte e sul libretto; sono quelli che non ti passano le risposte all'esame perché hanno timo-

re di compromettere irrimediabilmente la loro carriera impeccabile. Vi sono poi quelli (forse i più odiosi) che, sanno sempre tutto e ostentano ad ogni occasione il loro sapere. Guai a studiare insieme a loro! Mentre è il tuo turno per ripetere cominceranno a "parlarti sopra" per dimostrare che sanno l'argomento in questione. Altro che "il saggio è colui che sa di non sapere"...

Vi è poi una specie di secchione che si presenta con una lieve gobbetta dovuta alle ore passate sui libri. Se hai bisogno di un secchione per farti spiegare alcune nozioni lo troverai sicuramente in biblioteca o in qualche meandro dell'università a studiare.

Questo personaggio non è il tipo diligente che prende appunti e segue durante le lezioni, studia il pomeriggio e arriva preparato e tranquillo all'esame. No. Lo **Studiante Modello** è che quel tipo di ragazzo che tutti odiamo profondamente, ma non possiamo fare a meno di amare. Si tratta di personaggi un po' lunatici, intelligenti, spiritosi e spesso bellissimi. La maggior parte di loro, oltre ad essere abbonati ai buoni voti, viaggia, va a ballare, ha una vita sociale meravigliosamente attiva, e, come se non bastasse, ha anche un lavoretto part time.

Il loro stile di vita è estremamente chic, mai volgare o pacchiano. Loro prendono appunti con la stilografica e ti prestano tutto senza battere ciglio, basterà chiedere. Arrivano a lezione in ritardo, ma mai così in ritardo da doversi beccare un rimprovero. Parlano poco, ma dicono sempre la cosa giusta.





DIRITTO ALLO STUDIO

Dopo ore di panico e file interminabili nella sede di Corso Vittorio, gli iniziali 2.164 non idonei su 8.186 richiedenti sono stati ammortizzati grazie alla pubblicazione sul sito dell'ersu della graduatoria rettificata. Il problema parrebbe essere nato poiché nel nuovo sito web ERSU non era stata inserita la distinzione tra coloro che, nella propria carriera accademica, hanno fatto un Passaggio di Corso o il Trasferimento di carriera rispetto a chi invece ha eseguito una Rinuncia agli studi in precedenti carriere, difatti questa opzione permette di annullare gli anni di precedenti iscrizioni risultando al primo anno di immatricolazione anche per l'Ente del diritto allo Studio. Questo anno accademico dunque parrebbe non essere iniziato nel migliore dei modi per il nostro Ente del Diritto allo Studio, ma grazie ad una attiva mobilitazione della rappresentanza studentesca si è subito fatta chiarezza.

ANSIA DA TEST

Alcuni dicono che il test d'ingresso è la parte più difficile, altri dicono che è solo l'inizio, in ogni caso il giorno del test è un grande giorno per tutti.

Tantissimi partecipanti, l'aria che si taglia con un coltello, in particolar modo la Cittadella sembra essere il luogo ideale, pronto ad ospitare i partecipanti al test, ma lo è davvero?

Alle scale piace cambiare, ma anche gli assi non scherzano. Ormai ogni asse ha più nomi di Emanuele Filiberto di Savoia.

Quindi, dopo che le povere matricole hanno passato un'oretta buona a capire in che aula sono stati assegnati, navigando per il magico labirinto di esse3, a 10 minuti dal test vagano disperati per le piazzette della cittadella in cerca dell'asse 6; solo il fortuito incontro con un fuoricorso potrà salvarli: "Penso che sia l'asse di Medicina, ora ci hanno scritto "I", noi lo chiamavamo "asse E". Non ne sono sicuro, tu prova!". Un piccolo bagliore di speranza a cui aggrapparsi.



È SEMPRE LA SCELTA GIUSTA?

“Hai preso la maturità?” “E ora?” “Quale facoltà hai scelto? Lettere? E con una laurea così che lavoro pensi di trovare...” “Medicina? Sicuro tu abbia fatto la scelta giusta?” “Ingegneria? Coraggioso, che autostima!”

Chissà quanti di noi, nell'estate che separa i cinque anni di liceo dall'esperienza universitaria, saranno stati bombardati da questo tipo di domande.

Ma forse, anche esse nascondono un fondo di verità: il futuro non è più quello di una volta, come recita un graffito scritto su un muro romano appena imbiancato.

Effettivamente, quanto domina la nostra generazione è proprio l'incertezza sull'avvenire: una mancanza di speranza. Con quanti consigli gratuiti nostra zia ci avrà allietato: “chi vive

sperando, muore...” “chi troppo spera diventa matto” e se non fosse così? C'è ancora chi crede che a vent'anni si possa vivere con una speranza e affrontare la scelta universitaria con uno sguardo positivo?

Niente più di una speranza permette di vivere umanamente in mezzo alle prove di ogni giorno, dallo studio al rapporto con i colleghi. Ma solo quando il futuro è certo come realtà positiva, diventa vivibile anche il presente.

E allora, alle infinite domande posteci potremo rispondere: “sì, ho preso la ma-

turità e ora voglio continuare a studiare”. “Lettere? Sì, perché mi appassiona.” “Medicina? Voglio rischiare.” “Ingegneria? Mi darò da fare.” “Non lascerò che la paura di non trovare lavoro, di ciò che il futuro potrà riservarmi, mi blocchi dal tentativo di provarci.” Tutto ciò è difficile, ma non impossibile. Per scommettere sulla vita, per ricominciare ancora, perché ciò accada occorre un “ne vale la pena”, una speranza che cambi le nostre giornate.

L'uomo ha necessità di avere una speranza, di quelle che effettivamente contano, una speranza capace di far avvertire fin

dai primi passi la meta che ancora non si vede, ma che in essa si anticipa.

Così il poeta Kostantinos Kafavis scrive in una sua poesia, ed è ciò che anche noi auguriamo a chi sta

cominciando questa nuova avventura:

*“e se non puoi la vita che desideri
Cerca almeno questo, per quanto sia in te
Non sciuparla nel troppo commercio
con la gente
Con troppe parole in un via vai frenetico.
Non sciuparla portandola in giro
In balia del quotidiano gioco balordo
degli incontri
E degli inviti, fino a farne una stucchevole estranea.”*



UNIVERSIPUZZLE

Q C D P M Z A F V S X B A A Y
L Y I R P A Z S T B O Y I L H
M W V O V M T R N C G A G U V
W V L F I T E E C E I V O A Z
Z G A E E S X I M M M C L Q O
O T U S S L A B O A P Y O I P
N S R S N T A T T G T G I B T
I W E O U W A N B P E I B L E
E K A R E N A T N A L T C E T
O S A I A Z N S V E N U T A J
C H I M I C A E H U I C R A M
E L A R T S I G A M K R H U G
L R Q Y W G P D J W Y Z T I H
U X A X E P U I I M A S E W P
Q K D O T F G Z R F J M P K A

ANATOMIA - AULA - BANCHI - BIOLOGIA - BOCCIATURA - CHIMICA - ESAMI

LAUREA - MAGISTRALE - MATEMATICA - MENSA - PROFESSORI - STRESS